

SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA
(FONDATA NEL 1892)

Via Orti, 3 - 20122 Milano

Segreteria: Tel. 02/34.50.581

Fax. 02/34.94.966

e-mail: sniita@tin.it

Biblioteca: Tel. 02/55.19.49.70



COMUNICAZIONE N.27

Marzo 1998 Anno 11°

Sommario

Assemblea annuale della Società	2
Dalla Segreteria	2
Contributi: <i>De Carolis: Presentazione del volume "Essere moneta"</i>	4
<i>Perassi: Soldi, acquisti, spese a Pompei</i>	7
Biblioteca	12
Recensioni	19
Attività editoriale delle Società estere	32
Dai Soci ai Soci	44
Mostre/Convegni	45

**ASSEMBLEA ANNUALE
DELLA SOCIETÀ****Convocazione della Assemblea annuale**

L'Assemblea annuale della Società verrà convocata per il giorno Sabato 4 Aprile alle ore 9,30 presso la Sede sociale di via Orti, 3 a Milano.

Quest'anno scade il mandato dell'attuale Consiglio Direttivo e si procederà ad eleggere il nuovo Consiglio.

DALLA SEGRETERIA**Comunicazione e-mail SNI**

E' stato attivato un indirizzo e-mail *sniita@tin.it* a mezzo del quale i Soci possono inviare alla segreteria qualsiasi comunicazione.

Nuovi Soci

Franco Bompieri	Castelluccio (MN)	876/97
Pierluigi Rizzi	Anzola d'Ossola (NO)	877/97
Leonardo Mezzaroba	Venezia	878/97
Rossella Pera	Genova	879/97
Valentino Bogliano	S.Francesco al Campo (TO)	880/97
Lucia Travaini	Cambridge (UK)	881/98

Chiusura della Biblioteca

Nel corso del 1998 la Biblioteca della Società rimarrà chiusa nei seguenti giorni:

- ✓ 11 e 18 aprile
- ✓ dal 4 luglio al 5 settembre compreso
- ✓ 3 ottobre in concomitanza a NUMISMATA Italia a Vicenza
- ✓ 5 dicembre
- ✓ dal 19 dicembre al 2 gennaio 1999

Visita alla mostra di conii e punzoni degli Estensi al Castello di Vignola

La Società Numismatica Italiana organizza una visita alla mostra di conii e punzoni degli Estensi al Castello di Vignola (*vedi pag.45*) per il giorno Sabato 9 Maggio.

Programma:

- h. 9.00 Partenza in Pullman da P.zza Castello a Milano (il costo verrà definito in base al numero di partecipanti)
- h. 11.30 Appuntamento davanti al Castello di Vignola
- h. 11.45 Visita alla mostra con la guida della D.ssa Lisa Bellocchi
- h. 13.00 Colazione presso il ristorante *Old River* - Costo Lit. 35.000 per persona
- h. 16.30 Partenza per Milano

Gli interessati, Soci e famigliari, sono pregati di dare la propria adesione in Segreteria (Tel.02/34.50.581 - Fax 02/34.94.966 - e-mail: sniita@tin.it) entro il 10 Aprile.

CONTRIBUTI

**Intervento dell'Avvocato
MASSIMO DE CAROLIS
(Vice Presidente della
Società Numismatica Italiana)
alla presentazione del volume "Essere
Moneta" di Roberto Mori**

Il 12 Novembre 1997 al Circolo della stampa di Milano è stato presentato il volume "Essere Moneta" di Roberto Mori, Direttore Centrale per la circolazione monetaria della Banca d'Italia.

Oltre all'Autore erano presenti sul podio Tommaso Padoa Schioppa, Adriano De Maio, Massimo Finoia, Massimo De Carolis, Vittorio Ghezzi, Valentino Bravi e Guido Crapanzano.

La Società Numismatica Italiana invitata nella persona del suo vice Presidente a questo tavolo altamente qualificato ha espresso alcune considerazioni di fondo riferite non tanto agli aspetti economici, filosofici o tecnici della Moneta quanto al suo valore simbolico che è poi quello più presente allo spirito del collezionista colto.

Riportiamo qui una sintesi dell'intervento dell'Avvocato De Carolis.

In una parte del suo libro, l'Autore distingue quattro fasi nella produzione delle banconote:

- la facilità di lettura, ossia il riconoscimento immediato
- la ricerca dell'affidabilità, ossia la capacità di non essere facilmente riproducibili o falsificabili
- la ricerca tecnologica, ossia l'introduzione di meccanismi atti alla lettura elettronica
- l'EURO, ossia la ricerca di una simbologia unificante.

Sul primo punto il Collezionista rileva come, nell'epoca attuale, si possono constatare vistose eccezioni alla regola.

Le banconote in dollari sono tutte della stessa dimensione e più o meno dello stesso colore, differiscono per l'immagine che comunque non è prevalente nel corpo della banconota e per la scritta, ovviamente, del valore. E' singolare che da moltissimo tempo gli Stati Uniti producano una banconota così confondibile. Si dovrebbe pensare che abbiano sempre fatto un atto di fiducia molto grande nella capacità degli americani di distinguere facilmente e di non incorrere nell'errore utilizzando banconote simili, ma il dollaro, come sappiamo, è una moneta mondiale.

Ci sono altri casi. La monetazione metallica di piccolo taglio della Svizzera, che da un secolo è sostanzialmente invariata, differisce da un valore all'altro soltanto per il diametro e neanche tanto perché il mezzo franco è abbastanza confondibile con il cinque ed il dieci centesimi, in più ripete la stessa leggenda e la stessa immagine praticamente invariate da molto tempo, al rovescio. Quindi anche questo criterio della facilità di lettura che il libro indica come fatto legato all'apparizione iniziale della banconota ha avuto, da parecchio tempo, delle singolari eccezioni.

Una secondo punto che il libro individua è quello della ricerca dell'affidabilità, cioè della capacità della banconota di non essere facilmente riproducibile, di non essere quindi falsificata.

E' stata un'esigenza che sicuramente ha indirizzato la forma fisica della banconota, un fenomeno vecchio come il mondo; anche nella monetazione antica ci sono degli esempi ingegnosissimi per evitare che la moneta fosse falsificata o assottigliata, rubando valore attraverso una sottrazione del metallo.

Questa corsa all'affidabilità ha prodotto anche qualche eccesso: ad esempio la banconota italiana, che sicuramente come qualità è ai vertici mondiali, dal punto di vista estetico soffre leggermente di un eccesso di ricerca di impossibilità di falsificazione. Introduce nel disegno una ricerca approfondita che va a scapito della perfezione dell'immagine, una ricerca di mezzi tecnici di disegno concepita in modo tale che è funzionale solo alla non falsificazione.

La terza funzione che il libro descrive è quella della ricerca tecnologica. Ad esempio quando si introduce il sottile filo d'acciaio come nelle banconote italiane oppure si arriva alla fluorescenza, agli inserti di materiali diversi nelle carte, quando si ricerca cioè anche una tecnologia nuova nella banconota per renderla più facilmente utilizzabile nelle macchine a lettura elettronica.

La quarta fase che il libro disegna è quella dell'Euro, cioè quella della ricerca nella banconota di una simbologia unificante. Unificare la moneta di quindici paesi può sembrare un piccolo delitto ai collezionisti di banconote, ma certamente è questa la direzione in cui l'Europa deve andare.

I collezionisti sanno bene che la banconota e la moneta metallica, hanno una fortissima carica di immagine. Quello che succede su una banconota o su una moneta è più importante di quello che succede su altri oggetti. Un errore su un francobollo non sarebbe grave come su una moneta. Se la Francia, ad esempio, facesse uscire una moneta da cento franchi con una cartina dell'Italia in cui l'Alto Adige facesse parte dell'Austria, probabilmente l'Italia avrebbe qualche cosa da obiettare. Questo proprio perché la moneta ha una forte carica simbolica.

La moneta è uno degli *status symbol* forti di un paese. Capita di andare in paesi non particolarmente fortunati ed il pacco di carta più o meno straccia che ci viene consegnato allo sportello dell'aeroporto dove facciamo il cambio è il primo segno di una realtà che ci rendiamo conto essere diversa.

Il biglietto di grande taglio, è un altro problema. In Italia è stato fortemente osteggiato, da tanti e da molta stampa come se fosse di per sé produttivo di inflazione. Probabilmente è invece un aspetto positivo sul piano dell'immagine. Giudicare un paese dall'inesistenza dei biglietti di grande taglio conduce a un giudizio più negativo che positivo. Quando in paesi africani, asiatici o dell'America Latina mille dollari sono cambiati con un pacco di biglietti locali perché non esiste un taglio adatto, ciò è visto come un fatto più negativo che positivo dal punto di vista dell'immagine. Allo *status symbol* i paesi sono attenti. E' uscita da poco una moneta americana destinata all'uso corrente il cui valore intrinseco è maggiore di quello facciale, i cento dollari di platino.

La moneta di platino americana non è soltanto una speculazione commerciale, diventa anche una affermazione di immagine del paese. Da questo punto di vista si può dire che l'Italia ha le carte in regola, ha avuto fino ad ora delle banconote di altissimo livello.

A questo punto l'arrivo dell'Euro determina la fine di un'epoca. Se dovessimo valutarlo alla luce delle considerazioni ora fatte sul denaro in senso materiale, può essere visto come fatto negativo perché diminuisce la diversità delle monete. La scomparsa di numerose monete nazionali può essere vista come una

semplificazione che travolge una tradizione. In realtà si apre una pagina di notevole interesse.

L'esistenza di una moneta unica europea conduce alla creazione di una patria comune; la moneta può realizzare questo obiettivo mentre un altro oggetto non ci riuscirebbe. La banconota unica europea fa diventare europei, questa è la potenza della moneta in senso materiale.

Soldi, acquisti, spese a Pompei
di Claudia Perassi

Quando teniamo fra le mani una moneta romana, sorge spontanea la curiosità di sapere cosa si potesse effettivamente comperare con quell'esemplare, ossia quale fosse il suo potere di acquisto e quindi il costo della vita nel mondo antico. Nella pochezza dei dati a disposizione dello storico, fondamentali si dimostrano per la tarda età repubblicana e la prima età imperiale epigrafi e iscrizioni ritrovate a Pompei, che forniscono indicazioni preziose per quanto concerne la cittadina vesuviana. Sono iscrizioni che parlano spesso un linguaggio vivace e spontaneo, facendoci entrare così nella vita di tutti i giorni dei pompeiani e permettendoci di ascoltare le voci di persone modeste, altrimenti ignote ai grandi movimenti della storia.

Una prima categoria di iscrizioni è quella che fornisce i prezzi di alcuni generi alimentari. Su una colonna della Grande Palestra un tale ha vergato la lista della spesa effettuata quel giorno, annotando il prezzo pagato per le diverse merci: cibi semplici e di poche pretese, per un pasto quasi frugale: "... una libbra di lardo, tre assi; vino, un asse; formaggio, un asse; olio, un asse; pane, due assi e mezzo; carne di maiale, quattro assi" (*CIL IV,8561*). La mancata indicazione della quantità di merce comperata, a parte la libbra di lardo, non ci permette purtroppo di capire con esattezza quale fosse effettivamente il costo di questi generi alimentari.

Sulla parete di una casa è invece stata registrata la spesa affrontata quotidianamente per nove giorni da una famiglia, composta probabilmente da tre persone, per l'acquisto di prodotti alimentari quali pane, olio, vino, formaggio (*CIL IV,5380*). Vengono spesi in media circa 6 sesterzi al giorno, con una uscita annuale

che può pertanto essere calcolata in circa 2.160 sesterzi, ossia 21,6 aurei¹.

Altre sommarie indicazioni sono relative per esempio al costo del frumento, indicato in 12 assi al modio (= kg. 6,503), e dei lupini, tre assi al modio². Da un graffito vergato da uno sconosciuto alle idi di aprile di un anno non indicato, veniamo invece a sapere che si doveva sborsare un denario, dunque ben quattro sesterzi, per la lavatura di una tunica (*CIL* IV,1392).

Per quanto riguarda il costo delle bevande, siamo ben informati grazie ad *Hedoné*, la proprietaria di un'osteria che sorgeva non lontana dal Lupanare, la quale espone i prezzi dei prodotti in vendita nella sua *taberna* incidendoli a graffito sul muro esterno del locale: "*Hedoné* proclama: qui si beve per un solo asse; se ne darai due berrai vini migliori; se ne darai quattro, berrai del Falerno" (*CIL* IV,1679). Nella stringatezza della frase risalta però l'orgoglio della venditrice, che esibisce la gamma dei suoi prodotti, dal vino di qualità più scadente al prelibato Falerno.

Nella categoria delle epigrafi relative ad acquisti si devono anche inserire quelle che ci indicano la somma pagata per una merce che dovrebbe essere invece senza prezzo, ossia la vita di un uomo. 725 sesterzi ciascuno vengono pagati due giovani schiavi acquistati nel 61 d. C. al mercato di Pompei (*CIL* IV,3340); 2.650 sesterzi l'uno due schiavi invece adulti, intorno all'80 d. C. Il costo dipendeva naturalmente da molti fattori, legati all'aspetto fisico dello schiavo, alle sue condizioni di salute, alle sue capacità. Secondo Plinio il prezzo più alto raggiunto da uno schiavo fu di 700.000 sesterzi, pagati per l'acquisto di Daphnis, un *grammaticus*, ossia un filologo, un critico delle opere letterarie (*Nat. Hist.* VII,128). Seneca riferisce invece che un certo Calvisio pagò 100.000 sesterzi ciascuno un gruppo di undici schiavi, ognuno dei quali era in grado di declamare a memoria l'opera di un poeta greco (*Sen., Epist.* 27,5-7)³.

All'ingresso di una bottega posta lungo la Via dei Teatri, è dipinto un annuncio che risale ancora all'età repubblicana, con il quale il proprietario del locale promette una lauta mancia a chi riporterà un recipiente bronzeo che gli è stato sottratto: "Un recipiente bronzeo è sparito dal locale: se qualcuno lo riporterà gli saranno dati 65 sesterzi; se poi indicherà il ladro, così che sia possibile recuperare l'oggetto, avrà 20 sesterzi" (*CIL* IV,64). La somma promessa, piuttosto elevata, indica l'alto valore economico che dovevano rivestire le suppellettili in metallo in età romana.

Un gruppo di alcune iscrizioni ci fa conoscere una donna, Faustilla, che doveva godere di una certa fama a Pompei, in quanto dedita al prestito a usura. L'iscrizione incisa su un muro che si affaccia in Via di Castricio dice: "Il 15 luglio ho dato in prestito gli orecchini a Faustilla per due denari. Ne ha dedotta l'usura di un asse

come trentesimo della somma” (*CIL* IV,8203). Faustilla ha dunque applicato un interesse abbastanza elevato, pari al 3,3% mensile. Avendo valutato gli orecchini ricevuti in pegno 2 denari, ossia 32 assi, ha concesso alla proprietaria un prestito di 31 assi, trattenendosi in anticipo “una quota di interesse mensile arrotondata per difetto a un asse, su una base di calcolo di saggio di un trentesimo della somma prestata”⁴. Il nome di Faustilla ritorna ancora in un graffito inciso sul muro di una casa da gioco, nel quale si cita un prestito di 15 denari, sul quale la donna ha trattenuto un interesse di 9 assi (*CIL* IV,4528). Per un vincitore che perde, eccone un altro che proclama invece a tutti la sua cospicua vincita di ben 855 denari e mezzo, ottenuta giocando ai dadi a Nocera, senza barare, come si premura di sottolineare con baldanza (*CIL* IV, 2119). In questo gioco erano spesso in palio somme assai considerevoli: Nerone non puntava mai meno di 400 sesterzi ad ogni gettata dei dadi, mentre Augusto aveva perso in una sola volta addirittura 20.000 sesterzi (*Svet. Nero*, 30; *Aug.* 71).

Di più vasta portata rispetto alle somme di denaro maneggiate da Faustilla, sono gli affari trattati dal banchiere Cecilio Giocondo, come ci documenta il suo archivio, giunto fino a noi racchiuso entro una cassa. È costituito da tavolette di legno ricoperte di cera, sulle quali sono annotati contratti e documenti di vario genere. Quelle relative a vendite si limitano in moltissimi casi a indicare la merce venduta, senza però specificarne la quantità, come nel caso di una partita di legname acquistata per 1.985 sesterzi. Più preciso è il contratto relativo ad un mulo, venduto il 28 maggio del 15 d. C. per 520 sesterzi. Nel complesso, quasi la metà delle operazioni gestite da Giocondo riguardava cifre comprese fra i 1.000 e i 5.000 sesterzi, circa un quarto somme fra i 5.000 e i 10.000. Pochi gli affari che implicavano importi più consistenti, ancora meno quelli inferiori ai 1.000 sesterzi⁵. Il dato epigrafico coincide con quanto risulta dalla documentazione archeologica relativa al ritrovamento di gruzzoli custoditi nei sotterranei di alcune case di Pompei e alle somme portate in salvo dagli abitanti in fuga. In solo cinque casi si tratta di somme superiori ai 4.000 sesterzi, mentre gli esempi più diffusi riguardano cifre comprese fra i 1.000 e i 3.000 sesterzi⁶. Nella vita della cittadina vesuviana sembrano perciò mancare i grandi proprietari dagli ingenti patrimoni, che potevano ammontare anche a diversi milioni di sesterzi, come sappiamo per Narciso, il liberto di Claudio, la cui fortuna era stimata in 400.000.000 di sesterzi (*Dio* LX,34) o per Seneca, possessore di un patrimonio valutato in 300.000.000 di sesterzi (*Tac. Ann.* XIII,42)⁷.

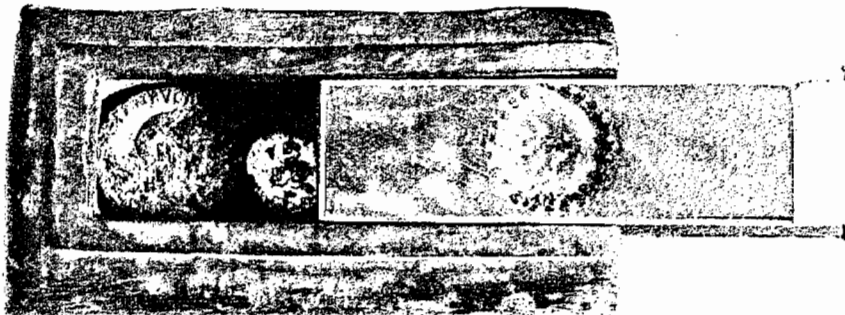
Ritorniamo ancora a cifre molto modeste leggendo le iscrizioni relative ai compensi

richiesti dalle prostitute per le loro prestazioni. Una di queste è incisa su una panca posta nei pressi di Porta Marina. Al viandante che, appena giunto in città, trovava lì riposo, *Atticé* presenta la propria tariffa con parole semplici e schiette: “Chi qui si siede, legga ciò innanzitutto: chi ha voglia di fare all’amore, cerchi di *Atticé*. Costa 16 assi” (*CIL IV,1751*). La possiamo immaginare giovane e bella, poiché il prezzo richiesto è elevato a paragone delle tariffe richieste da altre prostitute, in genere due assi. Ancor meno, un solo asse, esige per una prestazione particolare la donna che specifica il suo prezzo vergandolo su una tomba della necropoli che costeggia Via Nocera (*CIL IV,5408*).

Somme consistenti sono indicate infine in epigrafi relative ad attività pubbliche. Ne ricordo due. La prima è incisa con lettere in bronzo lungo il bordo della vasca per le abluzioni del *calidarium* dell’edificio termale del Foro. La vasca venne lì collocata nel 3-4 d. C per opera dei *duoviri iure dicundo* Gneo Melisseo Apro e Marco Staio Rufo, con una spesa di 5.250 sesterzi. La seconda ci presenta invece i festeggiamenti organizzati nel 20 a.C. da Aulo Clodio Flacco per la popolazione di Pompei nel corso delle festività di Apollo. Gli spettacoli compresero combattimenti di tori, toreri e aiutanti, esibizioni di tre coppie di schermidori, di pugilatori a gruppi e di pugili singoli, rappresentazioni con buffoni di ogni sorta e con ogni genere di pantomimi. Inoltre vennero distribuiti con pubblica elargizione ben 10.000 sesterzi.

* * *

Dall’area suburbana di Ercolano proviene infine un oggetto, anch’esso legato all’uso quotidiano del denaro. Si tratta di un portamonete in legno, di forma parallelepipedica, lavorato in un unico pezzo. La parete superiore scorre su binari tracciati sulle pareti interne dell’astuccio. La superficie è decorata con motivi floreali in lamina d’argento. L’interno è suddiviso in due scomparti, che racchiudevano due monete: un sesterzio di Vespasiano del 71 e una moneta in argento illeggibile. Marziale (XIV,12 e 13) e Giovenale (XI,38) definiscono con i termini di *locellus* o *loculi* queste scatole a scomparti per contenere monete che venivano portate addosso. Le più preziose potevano essere realizzate perfino in avorio. Allo scopo erano utilizzate anche borsette di cuoio o tessuto, dette *marsupia* o *sacculi*, che venivano legate in vita o disposte a bandoliera attorno al petto.



Note:

¹ Vedi L. BREGLIA, *Circolazione monetale ed aspetti della vita economica a Pompei*, in "Pompeiana", Napoli 1950, pp. 52-53.

² BREGLIA, *Circolazione*, p. 50.

³ Vedi DUNCAN-JONES, *The Economy of the Roman Empire. Quantitative Studies*, Cambridge 1974, pp. 348-350.

⁴ A. VARONE, *Le voci degli antichi: itinerario pompeiano tra pubblico e privato*, in *Riscoprire Pompei* (Catalogo della Mostra, Roma, Musei Capitolini), Roma 1993, p. 58, nota 54.

⁵ Le tavolette sono pubblicate in *CIL IV, Suppl. I*. Sull'archivio di Giocondo, vedi D. BALBI DE CARO, *La banca a Roma*, Roma 1989, pp. 63-67 (Vita e costumi dei Romani antichi 8).

⁶ BREGLIA, *Circolazione*, p. 47.

⁷ Una lista delle fonti che forniscono indicazioni relative alle fortune private in età imperiale è in R. DUNCAN-JONES, *The Economy*, pp. 343-344.

BIBLIOTECA

Volumi, opuscoli, riviste, cataloghi e listini pervenuti alla biblioteca nel corso del secondo semestre 1997.

VOLUMI

- AA.VV., *Lo sguardo di Roma. Ritratti delle province occidentali dell'Impero Romano*, Catalogo della Mostra Roma 15 febbraio – 25 aprile 1996.
- AA.VV., *Ricerche archeologiche all'Incoronata di Metaponto 5. L'OIKOS greco del saggio H. Lo scavo e i reperti*, Milano, Comune di Milano, 1997.
- Accademia di studi numismatici, *Quando un libro vale oro. L'arte della stampa per monete e medaglie (secoli XVI – primi XX)*, Catalogo della Mostra Vicenza 3-5 ottobre 1997, Numismata Italia 1997.
- Giancarlo Alteri, *Numismatica cinese dalle origini alla caduta dell'Impero*, Vicenza, 1997.
- Franco Bartolotti, *Medaglie e decorazioni di Pio IX 1846-1878*, Rimini, 1988.
- Mario Bernocchi, *I quarteruoli dei mercanti medievali*, Prato, Società pratese di storia patria, 1996.
- Maria Elena Bertoldi, *Antike Münzfunde aus der Stadt Rom (1870-1902). Il problema delle provenienze*, Berlin, Gebr. Mann Verlag, 1997.
- Elio Biaggi, *Monete e Zecche Medioevali Italiane dal sec. VIII al sec. XV*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1992.
- François de Callataÿ, *Les monnaies grecques et l'orientation des axes (Glaux 12)*, Milano, Edizioni Ennerre, 1996.
- Carlo Crippa, *Le monete di Milano dalla dominazione austriaca alla chiusura della zecca, dal 1706 al 1892*, Milano, Carlo Crippa Editore, 1997.
- Reiner Cunz, *Numismatik zwischen Haushistoriographie und Fürstlicher Sammellust*, Hamburg, Museum für Hamburgische Geschichte, 1996.
- Franco Gavello, *Cartamoneta italiana*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1996.
- Fabio Gigante, *Monete italiane dal '700 a oggi "Gigante 1998"*, Varese, Fil-Art, 1997.
- Francesco Guido, *Ozieri (SS), Le monete del Museo Civico, Volume I. Monete greche e puniche (Materiali, Studi e Ricerche 3)*, Milano, Edizioni Ennerre, 1997.

- Clemens Maria Haertle, *Karolingische Münzfunde aus dem 9. Jahrhundert*, Teil 1 e 2, Köln, Böhlau Verlag, 1997.
- Rudolf Laser e Karlhors Strinbrny, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Deutschland (FMRD), Abteilung IX*, Berlin, Gebr. Mann Verlag, 1997.
- Ennio Lazzarini, *Gli attuali sigilli delle Università italiane*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1997.
- Richard E. Linington e Francesca R. Serra Ridgway, *Lo scavo nel Fondo Scataglini a Tarquinia*, Volume I Testo, Milano, Comune di Milano, 1997.
- Brita Malmer, *The Anglo-Scandinavian Coinage c. 995-1020*, Stockholm, The Royal Swedish Academy of Letters History and Antiquities, 1997.
- Rodolfo Martini e Novella Vismara, *Nummi selecti, Monete e medaglie provenienti da collezioni pubbliche e private del Cantone Ticino pubblicate in occasione del X anniversario del Circolo Numismatico Ticinese*, 1996.
- Walter Miselli, *Il Papato dal 1700 al 1730 attraverso le medaglie*, Torino, Nuova Editrice il Centauro, 1997.
- Adolfo Modesti, *Numismata in Libris*, Roma 1997.
- Adolfo Modesti, Ennio Brunori e Adelmo Covati, *Civitavecchia nella medaglia pontificia (1508-1857)*, Civitavecchia 1994.
- Eupremio Montenegro, *Monete di Italia antica e Magna Grecia*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1996.
- Eupremio Montenegro, *La storia della moneta*, Milano, Fabbri Editori, 1992.
- Eupremio Montenegro, *Manuale del collezionista di monete italiane MONTENEGRO 1998*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1997.
- Eupremio Montenegro, *I dogi e le loro monete*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1993.
- Antonio Morello, *Lucio Munazio Planco*, Formia, Circolo Numismatico "Mario Rasile", 1997.
- Enrico Piras, *Le monete sardo-puniche*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1993.
- Graham Pollard e Giuseppe Mauri Mori, *Medaglie e monete*, Milano, Fabbri Editori, 1988.
- Giuseppe Ruotolo, *Le zecche di Campobasso e Sanseverino (1461-63)*, Termoli, Spinelli & Palladino, 1997.
- Fabiola Salcedo, *Africa. Iconografia de una provincia romana*, Roma/Madrid 1996.

- Adriano Savio, *Alexandrinische Münzen/Monete alessandrine Sammlung/Collezione Christian F.A. Schledehaus*, Band 3, Die Münzen des 3. Jahrhunderts (Septimius Severus – Domitius Domitianus), Bramsche, Rasch Druckerei und Verlag, 1997.
- *Sylloge Nummorum Graecorum*, Hungary, Budapest, Volume I, Part 2 Calabria-Bruttium, Milano, Edizioni Ennerre, 1992.
- *Sylloge Nummorum Graecorum*, Hungary, Budapest, Volume I, Part 3 Sicilia, Milano, Edizioni Ennerre, 1993.
- *Sylloge Nummorum Graecorum*, Slovenia, Ljubljana, Volume III, Part 1, Viminacium (num. 1-2381), Milano, Edizioni Ennerre, 1996.
- Hyla Traxell, *Studies in the macedonian coinage of Alexander the Great*, New York, American Numismatic Society, 1997.
- Alberto Varesi, *Monete Italiane Regionali: Piemonte, Sardegna, Liguria, Isola di Corsica*, Pavia, Edizioni Numismatiche Varesi, 1996.
- Jos P.A. van der Vin, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in den Niederlanden (FMRN). Abteilung II*, Berlin, Gebr. Mann Verlag, 1996.
- Novella Vismara, *Monetazione arcaica della Lycia. Le prime emissioni dei Wedri (Glaux 6)*, Milano, Edizioni Ennerre, 1996.

OPUSCOLI ED ESTRATTI

- Vincenzo Barelli, *Gasparo Mola* (incisore e coniatore di medaglie e monete).
- Lorenzo Bellesia, *Coni e punzoni rinascimentali della zecca di Reggio Emilia conservati nei Musei Civici*, "Pagine di archeologia" n. 3 – 1997.
- Reiner Cunz, *Vom Taler zur Mark*, Deutsche Bank 1996.
- Enrico Janin, *Genoese, Ligurian and Colonial Coins 1139-1814*, Genova, Banca CARIGE, 1997.
- Dorian Mazzini, *Inventario dell'archivio della Misericordia di Rapolano Terme*.
- Dorian Mazzini, *Serre tratto dal manoscritto "Lo Stato di Siena antico e moderno" di Giovanni Antonio Pecci*, Associazione Settembre rapolanese, 1997.
- Raoul Paciaroni, *Una medaglia devozionale sanseverinate del 1641*, Quaderno n. 1 del Circolo Filatelico Numismatico di Sanseverino Marche, 1996.

- Raoul Paciaroni, *Sanseverinati illustri nelle medaglie*, Circolo Filatelico Numismatico di Sanseverino Marche, 1997.
- Clive Stannard, *Iconographic parallels between the local coinages of central Italy and Baetica in the first century BC*. "Acta Numismatica" n. 25 (1995).

PERIODICI

- *American Journal of Archaeology* (Boston), Volume 101: n. 2 April 1997.
- *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa*, Serie III, Volume XXV, 3 – 1995.
- *Annali di Archeologia e di Storia Antica* (Napoli), Nuova Serie n. 3 – 1996.
- *Annotazioni Numismatiche* (Milano), Anno 7° n. 26 Giugno, n. 27 Settembre 1997.
- *Idem*, Supplementi IX eX, *Tessere numerali bronzee romane nelle Civiche Raccolte Numismatiche del Comune di Milano: Tessere con ritratti imperiali, SPINTRIAE*, tessere con raffigurazioni diverse.
- *Archeologia Classica* (Roma), Volume XLVIII – 1996.
- *Bollettino di Numismatica* (Roma), n. 22-23 Anno 1994 (Gennaio- Dicembre).
- *Bollettino di Numismatica* (Roma), 1994 Monografia 4. II. 3 Milano Civiche Raccolte Numismatiche, Catalogo delle Medaglie II. Secolo XVI Benvenuto Cellini – Pompeo Leoni.
- *Bulletin Association des Amis du Cabinet des Médailles* (Lousanne), n. 9 – 1996.
- *Bulletin de la Société Française de Numismatique* (Paris), 52e année: n. 6 Juin, n. 7 Septembre, n. 8 Octobre 1997.
- *CIN Newsletter*, n. 30 Printemps/Été 1997.
- *Collezione* (Reggio Emilia), Anno VII n. 7 Settembre/Ottobre 1997.
- *De Beeldenaar* (Leiden), 21e Jaargang: Nr. 3, Nr. 4, Nr 5 - 1997.
- *Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft* (Wien), Band 37 Nr. 3, Nr 4, Nr. 5 – 1997.
- *Münzen Revue* (Basel), 29. Jahrgang, n. 10 Oktober 1997.
- *Noi con la lente* (Mantova), Anno IX, n. 3 Maggio-Giugno, n. 4 Luglio-Agosto, n. 5 Settembre- Ottobre, n. 6 Novembre-Dicembre 1997.
- *Nomismatika Khronika* (Atene), n. 15 – 1996.

- *La Numismatica* (Brescia), n. 6 Giugno, n. 7 Luglio/Agosto, n. 8 Settembre, n. 9 Ottobre, n. 10 Novembre, n. 11 Dicembre 1997.
- *Numismatické Listy* (Praze), Rocnik LI (1996) Listy 3, 4, 5/6; Rocnik LII (1997) Listy 1.
- *Numismatic Literature* (New York), n. 138 September 1997.
- *Numismatische Zeitschrift* (Wien), Band 104/105 – 1997.
- *Panorama Numismatico* (Suzzara), n. 109 Giugno, n. 110 Luglio/Agosto, n. 111 Settembre, n. 112 Ottobre, n. 113 Novembre, n. 114 Dicembre 1997.
- *Portugalia* (Oporto), Nova Sèrie, Volume XVI – 1995.
- *Quaderni di Studi del Circolo Numismatico "Mario Rasile"* (Formia), Volume XXII, Luglio-Agosto 1997.
- *Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche* (Lugano), Volume XXVI – 1997.
- *Saguntum*, Universidad de Valencia, Volume 30 – 1997.
- *Studii si cercetari de numismatica* (Bucarest), Volume X – 1994.
- *Schweizerische Numismatische Rundschau* (Berna), Band 75 – 1996.
- *Wiadomosci Numizmatyczne* (Warszawa), Rok XL – 1996: Zeszyt 1-2 (155-156), 3-4 (157-158).

CATALOGHI E LISTINI

- *A & B* (Roma), Listino Monete, Medaglie, Ordini e Decorazioni, Libri di numismatica (Luglio 1997).
- *A & B* (Roma), Listino Archeologia, Monete, Medaglie, Storia postale, Autografi e Cartoline (Ottobre 1997).
- *Antiqua* (Bergamo), Asta per corrispondenza n. 2 Chiusura 28 Novembre 1997.
- *Asta Internazionale del Titano* (San Marino), Monete e Medaglie, Asta n. 70, 28 Settembre 1997.
- *Idem*, Monete e medaglie, Asta n. 71, 30 Novembre 1997.
- *Baranowsky* (Roma), Listino n. 2 – 2° Quadrimestre 1997.
- *Bernardi Giulio* (Trieste), Bibliografia Numismatica 1997.
- *Bourgey Sabine* (Paris), Numismatique Vente 26 et 27 Novembre 1997.
- *Comptoir Général Financier* (Paris) Modernes V 1997 Vente a Prix Marqués.

- *Idem*, Monnaies, Vente Sur Offres 22 Octobre 1997.
- *Crippa Carlo* (Milano), Listino Autunno/Inverno 1997.
- *L'Erma di Bretschneider* (Roma), Catalogo generale 1997.
- *Idem*, Bollettino Novità n. 55 – 1997/1.
- *Idem*, Catalogo Generale 1998.
- *Eugubium* (Gubbio), Listino n. 7 - 2° semestre 1997.
- *Forni Editore* (Sala Bolognese), Estratto “Le Grandi Opere” 1997/8.
- *Frankfurter Münzhandlung GmbH.* (Frankfurt), Auktion 148 am 17.-19. November 1997.
- *Giessener Münzhandlung Dieter Gorny GmbH.* (München), Auktion 84 Antike Münzen am 13. Oktober 1997.
- *Idem*, Auktion 85 Russland Slg. Heiberg am 14. Oktober 1997.
- *Idem*, Auktion 86 Mittelalter und Neuzeit am 15. und 16. Oktober 1997.
- *Hirsch Gerhard* (München), Auktion 156 am 24., 25., 26. und 27 September 1997.
- *Idem*, Auktion 157 am 26., 27. und 28. November 1997.
- *Kunker Fritz Rudolf* (Osnabruk), Lagerliste n. 135, November 1997.
- *Leu Numismatik* (Zürich) Auktion 71 Antike Münzen am 24. Oktober 1997
- *Linea oro* (Genova), Listino di numismatica e orificeria (Settembre 1997).
- *M & M Numismatics LTD* (Washington D.C.) Auction I, December 7, 1997.
- *Moruzzi Numismatica* (Roma), Listino Julia 1997.
- *Negrini Raffaele* (Milano), Asta n. 6 di Monete e Medaglie, 27 Novembre 1997.
- *Nomisma* (San Marino), Asta per corrispondenza chiusura 10 Ottobre 1997.
- *Idem*, Asta n. 10 di Monete e Medaglie 6 e 7 Dicembre 1997.
- *Numismatica Clelio Varesi* (Pavia), Asta di monete e medaglie XXV, 15 Ottobre 1997.
- *Idem*, Asta Prove, Progetti e Saggi del Regno d'Italia, 20 Novembre 1997.
- *Idem*, Asta Monete sabaude, 20 Novembre 1997.
- *Numismatik Lanz* (München), Auktion 82 Münzen der Antike am 24. November 1997.
- *Idem*, Auktion 83 Mittelalter und Neuzeit am 25. November 1997.
- *Idem*, Auktion 84 Numismatische Literatur am 26. November 1997.
- *Idem*, Auktion 85 Orden und Ehrenzeichen am 26. November 1997.
- *Schweizerischer Bankverein* (Basel), Gold- und Silbermünzen Lagerliste Sommer 1997.

- *Sternberg Frank A.G.* (Zürich), Lagerliste n. 9 August 1997.
- *Idem*, Auktion XXXIII am 18. und 19. September 1997.
- *Swiss Bank Corporation* (Zürich), Gold and Silver Coins, Auction n. 43 September, 15 and 17, 1997.
- *Idem*, Gold and Silver Coins, Auction n. 44 January, 27, 28 and 29 1998.
- *Tevere Numismatica Filatelia* (Erba), Prezzi informativi Settembre 1997.
- *Vincion Jean* (Paris), Numismatique Vente 9 et 10 Décembre 1997.
- *Weil Alain* (Paris), Numismatique vente 18 Décembre 1997.

RECENSIONI

Le recensioni sono relative a volumi pervenuti alla biblioteca della Società.

a cura del Dr. Giuseppe Girola

- ✓ Adriano Savio, *Alexandrinische Münzen/Monete alessandrine Sammlung/Collezione Christian F.A. Schleddehaus*, Band 3, Die Münzen des 3. Jahrhunderts (Septimius Severus – Domitius Domitianus), Bramsche, Rasch Druckerei und Verlag, 1997, pp. 308, ill.

Adriano Savio offre agli studiosi e ai collezionisti il catalogo di una delle più importanti collezioni di monete alessandrine presenti in Europa, formata a metà '800 e donata alla città di Osnabrück ove è conservata nel Kulturgeschichtliches Museum Osnabrück. La collezione è importante per il numero dei pezzi che la compongono, per la rarità dei tipi e per la qualità delle monete.

Il piano dell'opera prevede quattro volumi; esce per primo il terzo volume che comprende circa ottocento monete di mistura e di bronzo da Settimio Severo a Domizio Domiziano.

Al catalogo vero e proprio è stata premessa un'introduzione generale alla monetazione alessandrina del terzo secolo e una serie di presentazioni delle emissioni di ciascun imperatore ricche di preziose informazioni: brevi note storiche, traslitterazione e traduzione in latino delle leggende, discussioni sui tipi, informazioni tecniche (quantità emesse, titolo dell'argento).

Il catalogo è organizzato in una successione di schede ordinate cronologicamente per imperatore. Ciascuna comprende: numero progressivo, indicazione del grado di rarità, leggenda del diritto e del rovescio mantenendo i caratteri più simili all'originale rispettando spazi e indicando la direzione, descrizione dei ritratti e delle raffigurazioni con indicazione delle eventuali marche e dei simboli accessori; segue la data che costituisce una caratteristica tipica della monetazione alessandrina. I dati tecnici: peso, asse e i numerosi riferimenti bibliografici e catalogici chiudono la scheda. Le illustrazioni, a grandezza naturale, scorrono a fianco delle schede permettendo una diretta lettura delle monete; altre illustrazioni accompagnano l'introduzione. L'apparato illustrativo è di notevole qualità. Le schede, redatte in tedesco sono di agevole lettura stante la sistematica schematizzazione e unitamente alle introduzioni, tutte tradotte in italiano, rendono

il volume di facile utilizzo anche da chi non abbia dimestichezza con la lingua tedesca.

- ✓ *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Serie III, Volume XXV, 4, Pisa 1995.*

Il volume pubblica la seconda parte delle relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-93 realizzate a Segesta, Parco Archeologico. Tra le diverse relazioni segnaliamo quelle di L. Gandolfo e G. Mammina che schedano le monete rinvenute rispettivamente negli scavi del 1989-92 e del 1993. Si tratta di alcune centinaia di monete riconducibili a quattro grandi periodi:

- monete circolanti prima dell'inizio della dominazione romana;
- monete circolanti tra l'inizio della dominazione romana e l'epoca tiberiana;
- monete circolanti in periodo romano imperiale dopo l'epoca tiberiana;
- monete medioevali e moderne.

- ✓ Fabio Gigante, *Monete italiane dal '700 ad oggi*, GIGANTE 1998, Varese, Fil-art, 1997, pp. 735, ill., £. 30.000.

Puntualmente è uscita la sesta edizione del catalogo GIGANTE che classifica tutte le monete italiane, con le varianti, coniate in Italia ed all'estero dall'invasione napoleonica ad oggi. Comprende altresì alcune fasi del settecento:

- Regno di Sardegna dal 1796
- Ducato di Milano e di Mantova dal 1790
- Granducato di Toscana dal 1790
- Regno di Napoli e di Sicilia dal 1734.

A questo si aggiungono ducati e zecchini veneziani dal 1280 al 1797 oltre alla monetazione vaticana e della Repubblica di San Marino.

Il volume è introdotto dalle indicazioni per la consultazione, da due capitoli di tipo culturale molto utili per i neofiti o comunque per i non specialisti: introduzione alla numismatica e cronologia storica dell'era contemporanea italiana, corredata da

numerose carte geografiche.

L'impostazione è collaudata; le illustrazioni delle monete, sempre di buona qualità, aprono le schede in cui compaiono per ciascun tipo tutti i dati: peso, titolo, diametro, bordo, millesimi, rarità, tirature, zecche e le quotazioni per tre gradi di conservazione.

Da questa edizione, Gigante introduce una classificazione delle monete a seconda dell'assenza o della presenza più o meno abituale di difetti di conio. La prima classe comprende le monete che si presentano di solito virtualmente senza difetti di conio; in questo caso la presenza di difetti diminuisce il valore riportato a catalogo. La seconda classe comprende le monete che generalmente hanno difetti di conio; in tal caso l'assenza di difetti aumenta la valutazione. Nella terza classe si trovano le monete che quasi sempre presentano difetti tanto che l'assenza di questi difetti è da considerarsi rarissima e quindi la valutazione aumenta ancor più sensibilmente. I difetti riscontrati, espressi sotto forma di sigle, sono: bordi deturpati, coni fuori centro o stanchi, mancanze di metallo, sbavature, tondelli irregolari.

Il tentativo di Gigante di oggettivare questi elementi di valutazione è un passo in avanti per rendere il catalogo uno strumento di lavoro più valido per gli operatori commerciali e come base di valutazione per i collezionisti.

- ✓ Walter Miselli, *Il Papato dal 1700 al 1730 attraverso le medaglie*, Torino, Nuova Editrice il Centauro, 1997, pp. 256, ill.

Il volume affronta la medagliistica papale di inizio '700 che comprende le seguenti serie:

- Clemente XI Gian Francesco Albani 1700-1721
- Innocenzo XIII Michelangelo dei Conti 1721-1724
- Benedetto XIII Pietro Francesco Orsini 1724-1730
- Con le Sedi Vacanti del 1700, 1721, 1724 e 1730.

Il lavoro va così ad integrare l'opera di altri esimi studiosi che hanno affrontato periodi successivi: Patrignani (1730-1846), Bartolotti (1846-1878) e Cusumano e Modesti (1903-1958).

La delimitazione del campo di studio ha permesso all'Autore una minuziosa ricerca delle medaglie presso le collezioni numismatiche dei musei italiani e stranieri.

L'approfondita analisi della bibliografia sia numismatica che storica ha dato la possibilità di compilare le schede per ciascuna medaglia in modo da evidenziare i contesti storici e liturgici per i quali si realizzò l'emissione e gli artisti che crearono il pezzo. Si aggiungono poi le schede riferite ai singoli personaggi: papi, ma anche cardinali e altre figure appartenenti alle gerarchie ecclesiastiche.

La Roma del primo settecento è un esemplare ambito di utilizzo delle medaglie per commemorare, celebrare avvenimenti e assolvere funzioni devozionali.

L'opera comprende complessivamente 250 medaglie; pregevoli i numerosi indici che la completano: degli artisti, con un sintetico profilo per ciascuno, onomastico, tematico tipologico, delle leggende, dei musei. La tabella comparativa che evidenzia la presenza delle medaglie nei diversi musei, fornisce un indice di "frequenza" utile per valutare la rarità dei pezzi.

L'Autore con questa esemplare opera propone in termini concreti uno schema ideale per realizzare un "corpus" delle medaglie.

- ✓ Brita Malmer, *The Anglo-Scandinavian Coinage, c. 995-1020*, Stockholm, The Royal Swedish Academy of Letters History and Antiquities, 1997, pp. 634, tavv. 152.

Il volume è fondato sullo studio di circa quattromila monete coniate in Scandinavia in un ristretto periodo 995-1020. Si tratta di imitazioni di monete inglesi del tipo *Crux*, *Long Cross*, *Helmet*, *Small Cross* e *Quatrefoil*. Le monete sono state rinvenute, per la maggior parte, in Scandinavia ma figurano anche ripostigli provenienti da altre aree: Islanda, Estonia, Lettonia, Russia, Polonia, Germania e Inghilterra.

Inizialmente l'Autrice discute le principali problematiche di questa prima fase della monetazione scandinava (fino a pag. 83); affronta problemi di metodo, leggibilità delle leggende, stile, i principali dati (peso, assi, ...), la cronologia e l'area di appartenenza delle zecche.

Segue il catalogo vero e proprio (fino a pag. 300) e quello dei ritrovamenti (fino a pag. 355).

Le tavole che chiudono il volume riproducono tutte le monete; encomiabile la chiarezza delle immagini in scala ingrandita. Sulla pagina a fronte oltre ai

riferimenti della combinazione dei conii e delle catene di appartenenza, sono inserite le scritte riprodotte sotto forma di disegno.

- ✓ Adolfo Modesti, Ennio Brunori e Adelmo Covati, *Civitavecchia nella medaglia pontificia (1508-1857)*, Civitavecchia 1994, pp. 190, ill..

Il volume presenta 52 medaglie coniate dai papi tutte riferite alla città di Civitavecchia che, dopo Roma, è la città più celebrata dalla medaglistica papale.

Le medaglie ricordano opere civili (la rocca, le fortificazioni), avvenimenti (la guerra contro i Turchi), istituzioni (la squadra navale). Ogni scheda, oltre a descrivere la medaglia, traccia la storia del fatto argomento di celebrazione o ricordo e lo documenta mediante la riproduzione di antiche stampe o fotografie; il volume risulta così particolarmente interessante anche per i non medaglisti. Occorre considerare che Civitavecchia ha subito in tempi recenti profondi riassetto urbanistici per cui il volume con la sua documentazione ricostruisce la storia moderna della città.

- ✓ Elio Biaggi, *Monete e Zecche Medioevali Italiane dal sec. VIII al sec. XV*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1992, pp. 526 ill., Lit.250.000.

L'Autore ha realizzato un agile volume con finalità pratiche contenente le principali nozioni di numismatica medioevale utili per facilitare la classificazione delle monete che, per peculiarità di stile, presentano a volte notevoli problemi di interpretazione e di classificazione.

L'arco di tempo preso in considerazione va dal periodo carolingio al 1500. Le zecche considerate sono elencate in ordine alfabetico e ciascuna si apre con una nota storico-numismatica per il periodo medioevale. Ogni tipo è illustrato con fotografie (solo in un numero limitato di casi da disegni) e descritto con trascrizione delle leggende; sono forniti, oltre ai dati tecnici: metallo, diametro, peso medio, l'indicazione del grado di rarità rapportato a una scala di sette valori integrati da una stima del valore commerciale secondo tre gradi di conservazione: MB, BB e SPL. Sono presentate più di 3000 monete emesse da 156 zecche.

La premessa dell'Autore è una miniera di notizie e suggerimenti per i neofiti; alcune tavole facilitano la ricerca delle zecche di emissione; l'opera offre poi due

capitoli di inquadramento: una sintesi storica dei principali avvenimenti politici che hanno interessato il Medioevo italiano e una analisi sotto l'aspetto storico e giuridico del diritto di zecca.

- ✓ Enrico Piras, *Le monete sardo-puniche*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1993, pp. 172, tavv. 27.

L'Autore prendendo come base il lavoro di Forteleoni sul medesimo argomento, mette a disposizione degli studiosi e dei collezionisti una descrizione dettagliata e aggiornata delle monete coniate in Sardegna durante la dominazione punica. L'introduzione storica e la bibliografia sono state curate da Maria Valeria Giberti. Le diverse emissioni sono raggruppate in "tipi" per ognuno dei quali sono presentate le varianti già note e pubblicate con l'aggiunta di quelle inedite particolarmente numerose per la approfondita ricerca realizzata dall'Autore. Vengono presentate così 214 monete raggruppate in 16 "tipi" base; per ognuna vengono forniti i dati tecnici (metallo, diametro, peso), descrizione del D/ e del R/ unitamente ai riferimenti a tre opere fondamentali: Forteleoni, Acquaro e SNG Cop. oltre a qualche altra pubblicazione specializzata. Nel corso del testo le monete sono illustrate da disegni che rendono più leggibile la simbologia e le lettere mentre le tavole riproducono fotograficamente circa trecento monete, illustrando adeguatamente tutti i "tipi" e buona parte delle varianti anche con più esemplari.

- ✓ Franco Gavello, *Cartamoneta italiana*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1996, pp. 702 ill., £ 300.000.

L'interesse per la cartamoneta italiana negli ultimi anni ha avuto un rilevante sviluppo. L'Autore, approfondito cultore della materia, ha voluto realizzare un testo con spessore culturale che possa servire in egual misura a collezionisti, commercianti e studiosi di storia economica. Il testo è suddiviso in sedici capitoli che comprendono la cartamoneta degli antichi stati preunitari, i biglietti di stato e le emissioni della Banca d'Italia, fulcro dell'interesse collezionistico, proseguendo poi con le emissioni per le colonie e le occupazioni all'estero ed in Italia. A queste

si aggiungono emissioni particolari come i buoni agrari, monetazione di emergenza, emissioni risorgimentali, buoni partigiani, buoni per i campi di prigionia e un inedito capitolo che tratta "l'immagine" italiana sulle banconote estere. Ogni serie è presentata da una nota introduttiva che indica le circostanze di emissione e fornisce, per quanto possibile, i riferimenti legali di emissione. Per ogni tipo sono indicati i dati tecnici, la tiratura, la rarità e la valutazione secondo tre stati di conservazione. La descrizione dei biglietti è integrata dalla illustrazione con oltre 1600 fotografie tutte a colori; fatto importante per un corretto apprezzamento delle banconote che, salvo le prime emissioni, si avvalgono tutte del colore che costituisce, si può dire, parte integrante delle banconote stesse; l'apprezzamento delle illustrazioni è facilitato inoltre dalla riduzione standard adottata per cui vengono mantenuti costanti i rapporti dimensionali (60% dell'originale).

- ✓ Giuseppe Ruotolo, *Le zecche di Campobasso e Sanseverino (1461-63)*, Termoli, Spinelli & Palladino, 1997, pp. 136, ill..

L'Autore presenta un approfondito studio su due zecche minori, Campobasso e Sanseverino, basato sull'analisi di 67 monete rintracciate, integrate da un puntuale studio sulla documentazione storica. Viene ripercorsa la storia degli studi con un accurato lavoro di ricostruzione critica. Le risultanze mostrano come le zecche di Campobasso e Sanseverino emisero tornesi ad imitazione di quelli battuti da Filippo II Augusto, re di Francia (1180-1223) nella zecca di Tours. Essi furono conati in un breve periodo 1461-63, durante la signoria di Nicola II di Monforte che, in lotta contro re Ferrante, riuscì a coinvolgere i cittadini di Campobasso e anche quelli di Sanseverino.

Lo studio ha inoltre evidenziato e isolato una serie di falsificazioni che risalgono probabilmente all'inizio del secolo e che, anche in tempi recenti, hanno inquinato il mercato collezionistico.

- ✓ Eupremio Montenegro, *Monete di Italia antica e Magna Grecia*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1996, pp. 1000 ill., £ 300.000.

Il volume costituisce l'ultima fatica del poliedrico e appassionato numismatico Montenegro che, sulla base della approfondita esperienza derivante dalla lunga

attività commerciale, ha inteso offrire, in lingua italiana, una ampia panoramica della monetazione antica coniata in Italia. Per andare incontro ai collezionisti ed agevolare l'opera dei commercianti numismatici, il volume indica per ciascuna moneta il grado di rarità e offre la valutazione della moneta secondo quattro gradi di conservazione: B, MB, BB e SPL.

Sono descritte poco meno di seimila monete nei tre metalli riguardanti le seguenti aree:

- monetazione celtica cisalpina ;
- monete fuse e coniate dell'Italia Antica presentata secondo le antiche regioni: Aemilia, Etruria, Umbria, Picenum, Vestini, Latium (con le emissioni romane pre denario), Samnium (con la monete della Guerra Sociale), Aes Signatum e Aes grave;
- monetazione della Magna Grecia secondo le tradizionali aree: Campania, Apulia, Calabria, Lucania, Bruttium;
- monete della Sicilia comprese quelle di Lipari, delle altre isole minori e quelle sardo-puniche .

Per ogni regione e zecca viene fornita una scheda introduttiva che ne traccia la storia e fornisce puntualizzazioni di carattere numismatico.

Le monete descritte sono in parte illustrate fotograficamente e recano tutte il riferimento a una o più opere di base (BMC, Vari Volumi SNG, ecc.).

✓ Eupremio Montenegro, *La storia della moneta*, Milano, Fabbri Editori, 1992, pp. 250 ill., £ 70.000.

Agile volume redatto con piglio giornalistico che nelle 48 pagine di introduzione traccia una storia della moneta e degli istituti collaterali (banche d'emissione, assicurazioni). Le successive 249 pagine sono costituite da altrettante schede ognuna delle quali illustra una moneta fornendo, oltre alla fotografia e a una succinta descrizione, una sintetica presentazione della città o stato sede della zecca, la collocazione storica, l'analisi del tipo monetale. Si può dire che le monete compongono concretamente una storia della moneta.

- ✓ Eupremio Montenegro, *Manuale del collezionista di monete italiane MONTENEGRO 1998*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1997, pp. 768 ill., £ 40.000.

Il manuale, arrivato alla tredicesima edizione, presenta il panorama della monetazione italiana dalla fine del '700 in poi. Il manuale cataloga inoltre i gettoni monetali, le medaglie e le monete emesse a favore della Croce Rossa durante il regno di Vittorio Emanuele III, le monete coniate dalla zecca di Roma per l'Albania di re Zog, la Repubblica di San Marino e poi le monete della Città del Vaticano; a queste si aggiungono le medaglie annuali papali.

Le valutazioni sono espresse per cinque stati di conservazione e una delle novità è proprio l'introduzione di un grado di conservazione definito "eccezionale". Preziose le note storico-numismatiche che aprono ogni capitolo e che numerose appaiono nel corso dell'opera per meglio definire le diverse emissioni.

- ✓ Eupremio Montenegro, *I dogi e le loro monete*, Torino, Edizioni Numismatiche Montenegro, 1993, pp. 340 ill., £ 120.000.

Montenegro ha realizzato un pratico e agile catalogo relativo alle monete di Venezia che formano una serie pressoché continua dall'epoca carolingia all'unità d'Italia. L'opera comprende:

- una sintetica storia della gloriosa Repubblica di Venezia;
- una analisi della carica del doge e delle sue funzioni;
- la tipologia delle monete che si sono susseguite.

La parte catalogica inizia con la monetazione imperiale e autonoma (814-1125), segue poi la lunga serie dei dogi (1156-1797).

Il volume comprende anche le monete del Governo provvisorio napoleonico, le emissioni del Lombardo Veneto, del Governo provvisorio del 1848, le emissioni ossidionali di Cattaro e Zara del 1813 e di Cattaro del 1570, le oselle di Venezia e di Murano.

Per ogni doge vengono forniti sintetici riferimenti storici e poi vengono elencate le monete in ordine decrescente di valore (oro, argento, mistura e rame). Per ogni moneta sono indicati diametro, peso, grado di rarità e quindi il valore secondo tre gradi di conservazione. Numerose le illustrazioni che forniscono una completa

panoramica della moneta veneziana.

- ✓ Clive Stannard, *Iconographic parallels between the local coinages of central Italy and Baetica in the first century BC*. "Acta Numismatica" n. 25 (1995), pp. 47-97, tavv. 11.

L'esame di una serie di emissioni, in bronzo e piombo, a carattere locale, attribuite all'Italia centrale, mostra una sistematica analogia iconografica con emissioni effettuate nella Baetica. Tali pezzi furono conati nel corso del primo secolo a.C. con funzioni di moneta o di tessera; frequenti i casi di risonanze su altre monete. Lo studio offre stimoli e materiale per successivi approfondimenti.

- ✓ Lorenzo Bellesia, *Coni e punzoni rinascimentali della zecca di Reggio Emilia conservati nei Musei Civici*, "Pagine di archeologia" n. 3 – 1997, pp. 31, ill..

L'Autore ha studiato i coni e punzoni che furono ritirati al momento della chiusura della zecca, avvenuta alla fine del 1572, e successivamente depositati presso il museo della città. Si tratta di 80 coni e 64 punzoni riferiti, per la maggior parte, alle emissioni di Ercole II e Alfonso II. L'analisi del materiale permette di evidenziare la tecnica di coniazione adottata dalle zecca fornendo spunti per valutazioni di tipo quantitativo. Il catalogo descrive e illustra fotograficamente tutti i pezzi

- ✓ Reiner Cunz, *Numismatik zwischen Haushistoriographie und Fürstlicher Sammellust*, Hamburg, Museum für Hamburgische Geschichte, 1996, pp. 396 ill.

L'Autore, che opera ad Hannover presso il Museo Regionale della Bassa Sassonia, traccia la storia di una collezione numismatica che ebbe origine come raccolta privata, passò poi a formare il gabinetto numismatico del re di Sassonia, e che infine, confluisce nel Landmuseum di Hannover. Sono state poi prese in considerazione altre importanti collezioni. Lo studio ripercorre così la storia del collezionismo e degli studi numismatici dal

1700 ad oggi attraverso le figure e l'analisi dell'attività svolta dai conservatori che si sono susseguiti nel corso di tre secoli. Per ricordare il valore di questi studiosi e il loro contributo alla numismatica, basta citare un solo nome: Eduard Fiala (1855-1924).

- ✓ Hyla Traxell, *Studies in the macedonian coinage of Alexander the Great*, New York, American Numismatic Society, 1997.

L'Autrice ha svolto un accurato studio su alcuni aspetti della monetazione macedone di Alessandro Magno avvalendosi della ricca collezione dell'ANS integrata con altri materiali; ha studiato circa 3000 monete identificando 879 conii di diritto con un rapporto di 3,3 a 1: rapporto che fornisce un buon livello di precisione e attendibilità alla ricerca.

Sono stati studiati i tetradrammi di Alessandro unitamente a tre serie collegate:

- le denominazioni minori in argento di peso variabile che accompagnano i tetradrammi;
- le riemissioni dei tetradrammi di Filippo II, nomi e pesi successivi alle monete di Alessandro;
- le denominazioni minori in argento con i tipi di Filippo II.

Ogni tipo viene approfonditamente discusso e viene determinata la cronologia assoluta per le emissioni di Alessandro e Filippo II.

La seconda parte del volume descrive in dettaglio un sottogruppo degli stateri con il simbolo del cantaro, tridente e fulmine.

- ✓ Alberto Varesi, *Monete Italiane Regionali: Piemonte, Sardegna, Liguria, Isola di Corsica*, Pavia, Edizioni Numismatiche Varesi, 1996, pp. 392.

Si tratta dal secondo volume M.I.R., che fa seguito a quello sulle zecche minori lombarde, e che prende in esame la monetazione delle regioni Piemonte, Sardegna, Liguria (compreso il Principato di Monaco) e Corsica riportata nei volumi II e III del *Corpus Nummorum Italicorum*. Il volume, che si presenta in forma agile e di facile consultazione, segue lo schema del CNI illustrando complessivamente 1740

tipi; di questi ben 250 sono sconosciuti al CNI e lo hanno quindi integrato e aggiornato fornendo nel medesimo tempo i riferimenti bibliografici aggiuntivi.

Per le imitazioni di monete straniere, che il CNI indicava semplicemente come imitazioni svizzere, tedesche ..., l'Autore ha preferito descriverle con il valore della moneta imitata (Dicken, Schilling, Kreutzer,..). Per tutte le monete, salvo quelle di grande rarità, sono indicate due valutazioni riferite a esemplari di conservazione MB e SPL.

Alla fine del volume sono riportate una serie di note storiche per ciascuna delle zecche interessate.

- ✓ *Numismatica e Antichità Classiche* (Lugano), Quaderni Ticinesi 1997, pp. 448, tavv. 36.

Provvediamo a indicare gli articoli di carattere numismatico pubblicati dalla nota rivista ticinese diretta da Luigi Polacco.

ARENA, R., *Sulla monetazione delle colonie achee: le legende*. Analisi delle legende sulle iniziali emissioni incuse di Sibari, Sirino, Lao, Palinuro-Molpe, Crotona, Temesa, Caulonia, Metaponto e Posidonia .

NICOLET-PIERRE, H., *Naxos (Cyclades) archaïque: monnaie et histoire. La frappe des "canthares", de la fin du VI^e siècle*. Riesame delle prime emissioni di Naxos (Cicliadi) con studio dei coni e analisi dei ripostigli nel contesto storico dell'epoca.

LE RIDER, G., *Le monnayage perse en Cilicie au IV^e siècle*. Si tratta della emissione di stateri d'argento a nome di: Tiribazos, Phanabazos, Tarkumuwa e Mazaios.

UJES, D., *Le dépôt de monnaies en bronze des roies macédoniens et des villes ouest-pontiques de l'époque hellénistique découvert à Paracin*. Presentazione di un ritrovamento formato da 20 monete dei re macedoni (Filippo II, Alessandro III e Filippo III) e 5 delle città di Mesembria e Odessos.

MANNUCCI, F., *Alla ricerca di Scamandria*. Identificazione di un antico centro ritenuto da alcuni autori sede di zecca.

RAUSA, F., *La base Farnese CIL VI, 196 e il tema della "Fortuna Redux" nella propaganda di Vespasiano*. Studio di un'ara dedicata alla "Fortuna Redux" con riferimento al materiale numismatico.

DE RANIERI, C., *Providentia deorum: investitura divina e carisma della dinastia nella propaganda iniziale di Commodo*. Azione di propaganda realizzata attraverso le monete.

METHY, N., *Orbis Terrarum, Genus humanum. Les références au monde dans le monnayage du Haut-Empire*. Analisi ideologica sul concetto di mondo attraverso le monete dell'Alto Impero.

SACCOCCI, A., *Monete romane in contesti archeologici medioevali in Italia*. Sulla base dei ritrovamenti monetari, integrati dall'analisi storica, viene studiata la circolazione monetaria in ambito longobardo e bizantino e il fenomeno di permanenza in circolazione di monete tardoromane.

TRAVAINI, L., *Una maiolica per la storia monetaria italiana del 1495*. Il piatto, con una scena storica connessa alla "Lega santa", permette di identificare le specie monetarie utilizzate per finanziare la Lega.

POLACCO, L., *L'arte di Siracusa greca III*. Il "Dossier NAC" fa seguito alle puntate apparse nel 1995 e 1996; vengono considerati gli aspetti artistici nelle monete.

**ATTIVITÀ EDITORIALE
DELLE SOCIETÀ ESTERE**

*Si segnalano gli articoli di maggior interesse
per i soci*

Österreichische Numismatische Gesellschaft – Wien**Numismatische Zeitschrift, Band 104/105 (1997)**

- TORBAGYI, M. – *Keltische Münzprägung im Gebiet Ungarns*. Monetazione celtica proveniente da regioni dell'Ungheria.
- GÖBL, R. – *Von Wesen und Wirkung der römischen Münze*. Messaggi propagandistici sulle monete romane.
- SCHULZ, K. – *Der Medailleur Anton Scharf (1845-1903)*. Incisore austriaco che realizzò numerose medaglie e monete.
- MÜNDL, K. – *Die Rolle der Oesterreichischen Nationalbank im Wandel der Zeit*. Sintetica analisi del ruolo svolto dalla Banca Nazionale Austriaca dalla inflazione di carta moneta del 1796 a oggi.
- HAUPT, P. und NICK, M. – *Ein neuer Münzschatz mit Denaren der Eravisker aus der Gegend von Győr (Ungarn)*. Analisi di 25 monete provenienti da un ampio ripostiglio di monete celtiche caratterizzate dalla scritta RAVIZ-.
- SCHACHINGER, U. – *Die Reisen des Kaiser Hadrian nach Aussagen der Münzbilder*. Vengono esaminate 62 monete riferite ai viaggi dell'imperatore Adriano.
- ALRAM, M., WINTER, H. und METLICH, M. – *Ein mittelalterlicher Münzschatz des 15. Jahrhunderts aus St. Valentin in Niederösterreich*. Ritrovamento di 67 monete d'argento e 12 d'oro del 15° secolo avvenuto a St. Valentin.
- KOVASZNAL, V. – *Die Entwicklung der ungarischen Medaillenkunst von Klassizismus bis zum Historismus*. Analisi dell'evoluzione dell'arte della medaglia in Ungheria.

Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft

Band 37, Nr. 3 – 1997

- HAHN, W. - *Zur Salzburger Münzgeschichte unter den Erzbischöfen Friedrich von Walchen (1270-1284) und Rudolf von Hohenegg (1284-1290)*. Approfondimenti e nuovi tipi attribuiti a questa importante zecca austriaca.
- BECKER, M. und DENK, R. – *Der Talerfund von Poysdorf 1995*. Descrizione del grosso ritrovamento di 218 talleri e mezzi talleri occultato dopo il 1634; talleri austriaci, tedeschi, olandesi, svizzeri e polacchi.

Band 37, Nr. 4 – 1997

- LEYPOLD, F. - *Nochmals zum Problem "Zentriertloch"*. Integrazione di un precedente articolo sulla presenza del punto centrale nelle coniazioni provinciali romane.
- BELLESIA, L. – *Ein unbekanntes Beizeichen auf einem Dukaten von Correggio*. Nuova variante dell'Ongaro, che imita il ducato dell'Imperatore Rodolfo II, emesso dalla zecca di Correggio.

Band 37, Nr. 5 – 1997

- SCHINDEL, N. – *Vier spätromische Kleinbronze aus Privatbesitz*. Presentazione di quattro mezzi centennionali in bronzo, circa 450 d.C..
- DENK, R. – *Der Talerfund von Wenzerdorf 1996*. Presentazione di un ritrovamento formato da 93 talleri occultato dopo il 1585; contiene pezzi austriaci, tedeschi e olandesi.

The Hellenic Numismatic Society**NOMISMATIKA KHRONIKA, N. 15 – 1996**

- Hersh, C. – *Three Unpublished Macedonian Regal Coins*. Una moneta in rame di Alessandro II e due piccole frazioni in argento di Perdicca III.
- Bopearachchi, O. – *Sophytes, the Enigmatic Ruler*. Viene esaminato il ruolo di questo personaggio il cui nome appare su diverse monete antiche di area indiana.
- Macdonald, D. – *Mercenaries and the Movement of Silver to Crete*. Analisi di rilevanti fenomeni di riconiazione di monete da parte di zecche dell'isola di Creta riconducibili all'attività svolta da mercenari cretesi all'estero.
- Kokkas, P.G. – *Concerning the Ottoman Mint of Serres*. Vengono esaminate le emissioni della zecca di Serres, che, durante la dominazione ottomana della Grecia, fu quella che operò più a lungo (dal 1413 al 1623); dalle sue officine uscirono anche imitazioni dello zecchino veneziano.

La rivista contiene inoltre una serie di articoli dedicati alle “emissioni” locali (gettoni, contromarche, buoni) avvenute nella seconda metà dell'ottocento per far fronte alla carenza di monete di modesto taglio in conseguenza della crisi monetaria che colpì l'Impero ottomano.

- Tzamalis, A.P. – *Concerning Church or Community “Coins”*.
- Mackenzie, K.M. – *A “Billet” from the Ophrynon*.
- Georgiopoulos, G.A. – *Coin Circulation in Polichnitos, Lesbos*.
- Kofopoulos, S.K. – *The Forget “Billets” of Mytilene*.
- Roudometof, N. – *The Study of Local “Coins”*.
- Tarinas, S. – *A “Coin” from Krithia*.
- Tzamali, M.J.A. – *A New Countermark from Panagia, Thasos*.
- Tzamalis, A.R.A. – *The “Coins” from Usak*.
- Tzamalis, A.P. – *The “Coins” of Doxato*.
- Wilski, H. – *Carboard “Money” from Chios*.

Società Svizzera di Numismatica

Schweizerische Numismatische Rundschau (Bern), Band 75 – 1996.

- Nollé, J. – *Themistokles in Magnesia. Über die Anfänge der Mentalität, das eigene Porträt auf Münzen zu setzen.* Origine del ritratto sulla moneta greca.
- Papaevangelou, C.E.- *The Coinage of Pahkion.* Analisi della monetazione di una antica zecca minore nel nord della Tessaglia.
- Requier, P. – *Les premiers tétradrachmes hellénistiques de Cos.* Analisi dei tetradrammi di Cos con il nome dei magistrati emessi tra il 285 e il 258 a.C.
- Visonà, P., Frey-Kupper, S. – *The Romanization of the ager Bruttius and the Evidence of Coins Finds.* Ricostruzione, sulla base dei ritrovamenti di monete, della circolazione monetaria dopo l'intervento romano.
- Keller, D. – *Die Goldstatere Philippus II. und ihre frühen keltischen Imitationen.* Analisi stilistica e ponderale delle imitazioni dello statere di Filippo II in ambiente celtico.
- Bieri, W. – *Die Medaillen von Johann Melchior (1706-1761) und Johann Kaspar (1733-1803) Mörikofer.* Incisori svizzeri di medaglie: biografia e opere.
- Froidevaux, C. – *La crise monétaire et les batz de Neuchatel.* La crisi monetaria di Neuchatel durante la signoria degli Orléans-Longueville nei secoli XVI e XVII con il degrado dei Batzen.

Il volume contiene anche una serie di recensioni di importanti studi numismatici recentemente pubblicati.

Società Numismatica Francese

Bulletin de la Société Française Numismatique

Si segnalano gli articoli apparsi su questo mensile, di maggior interesse per i nostri Soci.

• Gennaio 1997

Seduta e brochure in onore della signorina H el ene Huvelin dotta studiosa della nostra materia , e della quale viene elencata , in fondo al fascicolo, la bibliografia dei lavori suoi ed in partecipazione.

ESTIOT - BONTE' :Aur elien et S ev erine; trois raret es et un in edit.

1°) Aureliano - Milano:   un Antoniniano coniato alla fine del 270 durante la prima emissione di Milano. La cosa interessante   che non ha marchio di zecca. Solo gli Aurei venivano battuti senza marchi e sono noti solo 8 pezzi della prima emissione di Milano con l'utilizzo per monete di mistura argentata, dello stesso conio di rovescio delle monete d'oro.

In altre zecche, come a Lione, sono invece stati battuti Aurei con il conio rovescio degli Antoniniani. Ci  fa desumere che questi due tipi di monete venissero coniate congiuntamente per una occasione festiva o straordinaria, e gli autori concludono dicendo che sia venissero offerti al popolo, o fossero il complemento di somme previste all'origine in oro, la distribuzione di questi Antoniniani *festivi* resta uno dei "colpi", di certo il meno noto, delle larghezze imperiali.

2°) Aureliano-Lione. La riapertura della zecca di Lione da parte di Aureliano, dopo la chiusura del 197,   stata preceduta da una piccola emissione di Antoniniani coniatati a Tr eves e della quale sono noti solo pochi esemplari; una moneta inedita facente parte del tesoro di Villette d'Anthon (vedi nostra segnalazione su Comunicazione n  26) lascia supporre l'esistenza di una prima emissione di Aureliani non ancora catalogata, a Lione, coincidente con la riapertura della zecca da parte di Aureliano. La moneta del tesoro di Villette sar  catalogata fra quelle di Trev es e quelle in cui il *nostro*, come viene definito, Bastien, vede la prima emissione di Lione. Per la

moneta in oggetto, occorre stabilire la zecca, e data la A all'esergo, si può dire sia stata emissione lionese, che aveva 4 officine siglate A B C D, ma delle prime; ciò in quanto poi le sigle furono seguite da L (Lugdunum)

3°) Severina - Lione. La recente vendita di una moneta col nome di Severina, permette di scoprire una nuova emissione della zecca di Lione finora sconosciuta, e che verrà catalogata come la quinta; lo stile dell'Antoniniano è sicuramente lionese ed è confermato dalla sigla all'esergo Sxx.L e verrà datata sett/nov. anno 275 cioè nell'interregno di Severina.

4°) Severina - Serdica. Il panorama delle emissioni di Severina sola Imperatrice, va integrata con un'altra moneta, un Aureliano battuto a Serdica, nuova Provincia della Dacia, fondata da Aureliano. E' databile fra 274 e 275. Gli Autori si dilungano in confronti fra varie leggende del rovescio. Tutto l'articolo è corredato da fotografie ed in totale presenta quattro monete che, oltre alla rarità, danno nuovi dati sul funzionamento di alcune zecche provinciali romane, sui *donativa* imperiali, e sull'esistenza di due emissioni lionesi non ancora catalogate, e sulla presenza breve ma effettiva, di una donna a capo dell'Impero Romano.

- Febbraio 1997

GODIN - DARBOT - MURARD - Rétrospective sur les saluts d'or d'Henri VI d'Angleterre frappés à Troyes en 1428 - 1429.

Le monete francesi ci insegnano molto sulla storia; così inizia un interessante articolo che parte da una frase del 1898 di Buhot de Kersers: le invasioni inglesi si riconoscono attraverso le belle monete che i monarchi britannici coniarono per il regno di Francia.

Segue un riassunto storico dal 1420 al 1429; si parla della bella moneta *Saluto d'oro* battuta a Troyes e che dopo l'occupazione inglese, per circa sette anni, ebbe una rosetta nella leggenda come è bene illustrato da fotografie.

L'articolo è concluso dai punti salienti del Trattato di Troyes del 1420 per una doppia monarchia anglo francese, base per una pace finale tra le due Nazioni, che però ebbe luogo solo nel 1564 con un nuovo trattato, sempre a Troyes, fra Carlo IX

di Francia ed Elisabetta I regina d 'Inghilterra.

AUDRA - Trouaille de six Folles d'epoque constantinienne dans une tombe à Marennes.

Durante lavori in campagna sul tracciato di una futura autostrada si sono trovate le tracce di costruzioni abitate nei primi secoli dopo Cristo e di una piccola necropoli. Nella tomba di un giovane, un vaso in ceramica conteneva sei monete che, dopo accurata pulizia, si sono riconosciute per sei Follis battuti a Lione: uno nel 312 e cinque nel 315; sia l'uniformità delle date, ma ancor più il numero, sei, delle monete (in genere se ne trovano solo tre, in tombe di questa epoca), sottolineano l'originalità di questo rito funebre.

- Aprile 1997

BRENOT - Deux monnaies d'argent aux noms d'Odoacre et de Théodoric trouvées en Provence

Si tratta di due monete d'argento da una siliqua; una riportante al diritto un busto con una leggenda poco chiara (DNANA T A V sembra) ed al rovescio un monogramma nel quale si riconoscono le lettere ODOVACR.

La seconda, sempre una siliqua d'argento ma molto danneggiata come da fotografie, al diritto porta un ritratto ed al rovescio un monogramma che non può essere riconosciuto che come quello di Teodorico. Ciò che dal punto di vista numismatico queste due scoperte possono dire è la linea diretta esistente fra le piccole monete d'argento a monogramma degli Ostrogoti e quelle di Odoacre; al quale si deve l'iniziativa di far passare l'uso del monogramma dalle monete di rame a quelle d'argento ed in più quello di aver ridotto da sei ad una sola siliqua il valore delle più piccole monete di questo metallo.

HOLLARD - Une titulature inédite d'Aurelien pour Serdica.

La zecca di Serdica, ultima Provincia creata da Aureliano in Dacia, ha coniato monete con leggende *singolari*, sul tipo di IMP DEO ET DOMINO AVRELIANO

AVG, oppure DEO ET DOMINO NATO AVRELIANO AVG e questo nel periodo tra fine 274 e settembre 275; presentano la particolarità di avere all'esergo la sigla della riforma in numerali greci (KA). Si notano in questo periodo una decina di leggende che sottolineano il carattere invincibile dell'Imperatore (Invictus). Una di queste figura su un *aurelianus* di un collezionista privato.

Dir: INVICTO AVRELIANO AVG, al rov. RESTITVT OR-BIS

Con questa il numero delle leggende del diritto associate al ritratto di Aureliano, e per la sola emissione del periodo citato, arrivano a 31. Sembra, conclude l'Autore, che la riforma monetaria del 274, avendo impoverito e normalizzato l'effigie imperiale, non abbia lasciato agli incisori altra possibilità che quella di orientarsi sulla creatività delle leggende, come dall'esempio riportato, che sarà quasi sicuramente seguito da altre scoperte.

- Maggio 1997

HOLLARD - Le prototype des bronzes de Postume "à l'arc de triomphe" enfin retrouvé.

Lo studio della monetazione in bronzo di Postumo (260-269) presenta notevoli difficoltà, sostanzialmente legate alla quantità di lavori non ufficiali, di cui dispongono i ricercatori.

Lo studioso P.Bastien, nell'opera dedicata a questi numerari, ha sottolineato che certi tipi conati dalla zecca clandestina da lui battezzata *atelier II*, non esistevano né sui bronzi, né sugli Antoniniani, né sugli Aurei ufficiali di Postumo o del suo rivale Gallieno, ma che si trattava di creazioni proprie dei falsari; alcuni sono però piccole modifiche di monete conosciute. Soltanto un rovescio singolare e spettacolare non aveva fino ad ora trovato l'equivalente nel Corpus di Postumo. Bastien lo descrive così: -arco di trionfo a sei o ad otto colonne- sulla piattaforma un trofeo ai piedi del quale due prigionieri con le mani legate dietro la schiena, seduti e volti uno a destra e l'altro a sinistra -a ciascuna estremità una palma- sul frontone la scritta FELICITAS- all'esergo AVG. Rovescio accoppiato a diritti di diversi incisori durante il periodo di maggior lavoro di questi falsari, collocato tra fine 266 e primi 268. Secondo alcuni autori sembrava strano che dei falsari potessero aver inventato una rappresentazione così bella e complessa, senza che ci fosse stato un modello da copiare, come scriveva lo stesso Bastien, ma non ancora

trovato e catalogato. Questa ipotesi trova oggi una conferma, grazie ad un Sesterzio inedito, di un collezionista privato, corrispondente alla descrizione citata: diritto - IMP C POST UMUS P AVG rovescio- (F)ELICITAS // A(V)G, e l'unica variante di una specie di T alle stremità, oltre le palme. Peso 14,08 gr. Ci sono varie fotografie e diverse considerazioni sul senso del monumento rappresentato. L'Autore conclude dicendo che questa moneta porta una risposta alla questione posta dalla zecca *atelier II* ed infine mostra l'importanza dei falsi monetari come fonte d'informazione sulle emissioni ufficiali di Postumo.

DUPONT- Découverte d'un médaillon de bronze inedit de l'empereur Postume.

E' un medaglione trovato nelle sabbie della Mosella, illustrato da belle fotografie. Diritto: IMP CAES POSTVMVS PIVS FEL AVG ritratto in altorilievo tipico delle monete d'oro dell'epoca.

Rovescio: HERCVLI DEVSONIENSI figura di Ercole con clava e la pelle del leone Némée. Bronzo- peso 21.7 gr.- diametro 34 mm. - bella patina bruna.

La leggenda del diritto è del tutto sconosciuta nelle opere di tutti gli studiosi: da Bastien a Schulten a Cohen, Tonybee, Elmer, F.Gnecchi, o Webb per il RIC. Lo stile fa supporre sia un prodotto della zecca responsabile delle prime emissioni in oro di Postumo, nei dintorni di Colonia. I bronzi di Postumo sono in genere di scarsa conservazione, *barbarisé* come dice l'autore; esistono però dei pezzi belli e ben conservati, rarissime prove di conio di multipli di Aurei. Sono conosciuti e catalogati da F.Gnecchi nei volumi dell'opera I Medaglioni Romani e vengono elencati vari tipi, nessuno dei quali con le esatte caratteristiche di quello in questione.

Facendo però dei confronti con le monete illustrate da Schulte nel suo corpus sulle monete d'oro degli imperatori da Postumo a Tetrico, l'autore trova che l'aspetto del ritratto è quasi identico a quello degli Aurei 3a e 4a che inoltre portano lo stesso rovescio del medaglione, e datati circa a metà dell'anno 260.

In conclusione l'Autore ritiene di trovarsi in presenza della prova in bronzo di un multiplo d'oro forse un quaternio, previsto per la metà del 260 nella zecca di Colonia o di una località non molto lontana da quelle dove Postumo organizzò la sua usurpazione, facendosi nominare Imperatore.

- Giugno 1997

Fascicolo dedicato alle Giornate Numismatiche di Tours.

HIERNARD - AUBIN - COLLIN - Deux nouveaux quarts de statère de la série dite "au pontif forgeron" (variantes de BnF 6721).

L'Autore Collin ha segnalato la recente scoperta nel dipartimento Maine-et-Loire di due quarti di statere d'oro, illustrati, della curiosa serie sui cui rovesci V. Godard-Faultrier, in altri tempi (1871-72) aveva voluto vedere un mastro forgiatore.

La prima di queste è una frazione di moneta (quasi due terzi, peso 1,27 gr.) nella quale al diritto si riconosce la nuca riccioluta di Apollo con una specie di copricapo; e questo è del tutto simile a quello di una moneta del Cabinet des Médailles (pl. XX, 6721). Al rovescio si vede, entro perline, un piccolo personaggio in movimento a sinistra, la vita stretta da una cintura ed un bastone ricurvo nella mano destra; davanti a lui dei simboli: uno composto da due triangoli uniti per il vertice e l'altro è un pentagono. Questa variante figura soltanto sul disegno, pubblicato nel 1874 da E. Hucher, di una moneta, oggi dispersa, appartenente ad una famosa collezione.

La seconda, in migliori condizioni, pesa 2,04 gr. ed ha il diritto paragonabile a quello del citato BnF 6721, e, a differenza di questo ultimo esemplare, la testa di Apollo è ornata da una corona di alloro. Il rovescio è del tutto inedito: il piccolo personaggio cammina a destra, la lunga chioma è a coda di cavallo, nella mano sinistra un bastone ricurvo, un martello nella destra, un motivo ad S sul tallone destro, abbigliamento, ed un simbolo a delta, non figurano su nessun rovescio della serie. Questi due esemplari si aggiungono ad una lista ristretta di dieci esemplari, sei dei quali provenienti da località delle due rive della Loira, nel corso armoricano, tutti elencati.

Seguono considerazioni varie che portano ad orientare la datazione di questa serie come una delle più vecchie di tutta la monetazione armoricana.

SCHEERS - Les bronzes TVRONOS TRICCOS.

I bronzi con la leggenda Turonos Triccos sono originari di Tours e sono molto romanizzati. Un interessante articolo illustrato da molte fotografie e da dotte spiegazioni dei modelli originari, su queste monete galliche, copiate da denari romani di varie epoche e di qualche altro popolo, caratterizzati da testa di Libertà, biga con guerriero, aquila con anfora, per citarne alcuni. L'Autore conclude scrivendo che lo studio tipologico di questi numerari permette di collocarli nel periodo dopo le guerre galliche, cioè negli anni 40; le monete copiate, in qualche caso anche dei Carnuti e dei Belgi, testimoniano una circolazione piuttosto vasta per l'epoca, che ha favorito imitazioni a distanza; il tutto confermato dalla larga dispersione dei ritrovamenti. Queste monete dimostrano anche che dopo la guerra almeno una parte dell'élite gallica aderisce al nuovo Ordine Romano e la monetazione del periodo è la prima traccia della romanizzazione della Gallia.

SARTHRE - Les potins au taureau cornupète de la Société archéologique de Touraine et de l'Hotel Gouin.

Notevole articolo su queste monete galliche, 597 delle quali su 730 conservate dalla Société archéologique provengono dai "tesori" di Fondettes e di Franquest. Segue l'elencazione e la suddivisione dei tipi con schizzi e disegni dei caratteri salienti. L'Autore, del Centro di ricerche Ernest-Babelon, C.N.R.S. Orléans, ha potuto effettuare un'analisi metrologica su una parte di queste monete, le più conservate, suddivise in serie tipologicamente coerenti. La composizione, a mezzo di analisi per l'attivazione con dei neutroni rapidi del ciclotrone, ottenuta sull'insieme dei gruppi è variabile entro questi termini: rame dal 60 al 90% - stagno dal 5 al 25% - piombo da 0 al 25%. Ci sono i grafici relativi e seguono varie considerazioni. L'Autore si chiede se la tecnologia di fabbricazione richiedeva veramente fino al 25% di stagno o di piombo, ed in qualche caso fino al 40% dei due metalli nella lega, allo scopo di abbassare il punto di fusione e di migliorare le sue proprietà.

BRENOT et PELLETTIER - Un tremissis de Léon trouvées à Eyguières (Bouches-du-Rhone).

Dalla prospezione e raccolta ai bordi di precedenti sondaggi a loro volta successivi a rilevamenti aerei, è stato trovato un Tremissis col nome di Léon. Dritto: DN LEO PER_PETVVS AUG, busto drappeggiato con diadema di rosette a destra.

Rovescio : croce in una corona d'alloro, all'esergo COMOB.

Inizia così un bell'articolo su questa moneta, con fotografie, riferimenti epocali e storici della zona e del periodo. L'Autore finisce per chiedersi come e quando essa sia potuta arrivare nel luogo del ritrovamento e scrive che il suo stato di conservazione quasi perfetto indica che ha circolato molto poco; fa anche l'ipotesi che l'ultimo possessore abbia preso la via Aurelia, venendo da Arles oppure dall'Italia, per giungere nel tranquillo vallone di Saint Pierre-de-Vence, un qualche giorno del burrascoso periodo che separò la sua coniazione dal momento in cui Roma abbandonò la *Provincia* ai barbari, cioè dal 465/67 al 476.

DAI SOCI AI SOCI

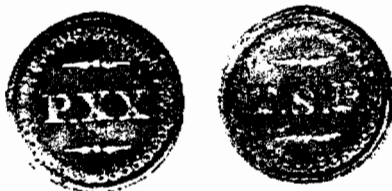
Un nostro Socio sta esaminando un gettone o tessera con le seguenti caratteristiche:

Metallo: Bronzo

Diametro: 2,3 cm.

Leggenda diritto: P.XX.

Leggenda Rovesco: T.S.P.



Si avanza l'ipotesi che possa trattarsi di un gettone dello Stato della Chiesa per uso contabile.

La leggenda va così interpretata: Paoli 20 - Tesoro di San Pietro.

Chi avesse notizie che potessero circoscrivere la collocazione del pezzo qui illustrato, può darne comunicazione alla Segreteria scrivendo o utilizzando il nuovo indirizzo internet: sniita@tin.it.

MOSTRE/CONVEGNI**In mostra al Castello di Vignola conii e punzoni degli Estensi di Modena**

La Galleria Estense di Modena vanta una rarissima collezione di conii e punzoni. La metà dei circa 1200 pezzi che costituiscono tale Collezione è relativa a monete coniate dagli Estensi nel periodo di Modena Capitale: dal 1598, sotto Cesare, fino al 1796, allorché la zecca geminiana cessò definitivamente le coniazioni.

Ad essi è dedicata l'esposizione promossa dalla Soprintendenza ai Beni Artistici di Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola, con la collaborazione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato di Roma, ospitata nella suggestiva sede della Rocca dei Contrari, a Vignola.

La mostra (aperta dal 14 dicembre '97 al 10 maggio '98) ripercorre gli aspetti tecnici della coniazione attraverso i secoli; analizza l'iconografia dei Duchi d'Este attraverso i ritratti dipinti e quelli incisi sulle monete e le medaglie; presenta, con bandi, provvigioni ed altro materiale, un documentato spaccato dell'economia modenese attraverso i secoli.

Il Catalogo (a cura di Jadranka Bentini e Lisa Bellocchi - edizioni Vaccari, Vignola) ospita saggi di Lisa Bellocchi, Giorgio Boccolari, Marco Cattini, Elena Corradini ed Angelo Spaggiari; inoltre, riproduce integralmente, al reale, tutti i conii e punzoni esposti.

*Orari di visita: feriali 9.00-12.00; 15.30-19.00. Festivi 10.00-12.00; 15.30-19.00.
Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Per informazioni tel. 059-775246.*

La Società Numismatica Italiana propone ai Soci una visita alla mostra per Sabato 9 Maggio. Per il programma e le modalità di adesione consultare pag.3.

**Civiche raccolte
archeologiche e numismatiche**

Biblioteca Apostolica Vaticana

MEDAGLIE PAPALI

La mostra riguardante la storia della Medaglia Pontificia dalle origini ai giorni nostri, inaugurata giovedì 15 gennaio presso il Museo Archeologico di Corso Magenta, 15, è stata organizzata dal Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Viene presentata al grande pubblico una vasta panoramica della Medaglia Pontificia, intesa come eccezionale fenomeno artistico e come fondamentale documentazione storica.

Per quanto riguarda l'importanza artistica della Medaglia Pontificia, è sufficiente sottolineare soltanto alcuni nomi, fra i tanti che con la loro opera o di incisori o di autori di bozzetti hanno fatto parte del grande universo della medaglia: dal Pisanello al Caradosso, al Cellini, al Cesati, al Bernini, agli Hamerani, al Cerbara, al Romagnoli, al Girometti, al Mistruzzi.

Per quanto riguarda, invece, la Medaglia Pontificia, intesa come testimonianza di fatti storici della Chiesa in particolare e delle Nazioni in generale, basti ricordare che proprio la serie delle Medaglie Pontificie ci consente di seguire la storia dei Papi, ma anche, per esempio, lo sviluppo monumentale di Roma, da Martino V - il restauratore dell'Urbe dopo la fine dell'esilio avignonese e gli scismi che ne sono derivati - fino ai nostri giorni.

Ma tale documentazione supera i confini di Roma e dello Stato pontificio, per acquistare un respiro più universale, con la medaglia, per esempio, del III anno di pontificato di Gregorio XV, che celebra la mediazione pontificia tra Francia e Spagna; o con quella del VII anno di pontificato di Clemente X, per la vittoria della Lega Santa.

Di fondamentale importanza sono le medaglie esposte nella mostra, e non soltanto per la rarità dei pezzi esposti, ma anche, e soprattutto, per il loro significato storico-artistico. E' sufficiente ricordare la medaglia di Alessandro VI per i lavori a Castel Sant'Angelo; quella di Giulio II con il profilo bramantesco della Basilica

di S. Pietro; quella di Clemente VII, che ricorda il Sacco di Roma e la prigionia del pontefice in Castel Sant'Angelo; quella di Paolo III per Palazzo Farnese; la medaglia di Giulio III per il porto di Civitavecchia; quella di Pio V per la Battaglia di Lepanto; la splendida medaglia di Sisto V con i Dioscuri; e poi quelle di Clemente VIII, di Paolo V, Gregorio XV, Urbano VIII, Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente IX, Innocenzo XII e via fino a Pio IX, Leone XIII, Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II felicemente regnante, solo per citare alcuni del pontefici presenti alla Mostra con loro medaglie più significative.

Il numero delle medaglie che vengono esposte nella Mostra, la loro importanza sia dal punto di vista storico-artistico sia dal punto di vista della rarità del pezzo, la ricchezza di informazioni offerta dal catalogo che affianca l'Esposizione stessa e il prestigio della Sede della Mostra, fanno di questa Esposizione un avvenimento culturale unico e, forse, irripetibile.

Sede: Museo Archeologico, Corso Magenta, 15 - Milano.

Inaugurazione: Giovedì 15 gennaio, ore 16,00

Apertura dal 16 gennaio al 19 aprile 1998.

Orario: 9,30 - 17,30. Chiuso il lunedì. Ingresso libero.

COMUNICAZIONE è una circolare di informazione
interna riservata ai Soci.

Componenti il comitato:

Dr. Lucio Ferri

Geom. Mario D'Incerti

Dr.ssa Claudia Perassi

Dr. Giuseppe Girola

Stampato con il contributo di:



MEDIOCREDITO LOMBARDO

**RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI**
Fondata nel 1888

NUMERI ARRETRATI

<i>Annate disponibili</i>	<i>Lire cad.</i>
Fino al 1950	Esaurito
Dal 1950 al 1953	50.000
1954 e 1955	Esaurito
Dal 1956 al 1958	50.000
1959	Esaurito
Dal 1960 al 1969	60.000
1970 e 1971	Esaurito
Dal 1972 al 1974	60.000
1975	Esaurito
Dal 1976 al 1983	60.000
Zecca di Milano - Atti Convegno	140.000
Dal 1984 al 1987	60.000
1988 (Centenario)	140.000
1989 e 1990	70.000
1991 e 1992	90.000
1993 Atti del Convegno "Moneta e non Moneta"	150.000
1994/95	100.000
1996 e 1997	100.000
Le monete Papali del XIX sec. di Vico D'Incerti	25.000
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967	25.000
RIN - Indice di Medaglistica 1888-1967	20.000
Catalogo della Biblioteca per materia	15.000

Quote sociali 1998

<i>Categoria soci</i>	<i>Lire</i>
Ordinario	100.000
Studente	50.000
Sostenitore	200.000
Vitalizio	2.500.000